

1883
2023
SSM

RIFLESSIONI
PER IL 140°
DI FONDAZIONE



SUORE DELLA SS. MADRE ADDOLORATA
TERZ'ORDINE REGOLARE DI S. FRANCESCO D'ASSISI

Una sfida possibile: la fedeltà creativa al carisma SSM

140 anni fa abbiamo risposto ad una chiamata di Dio, innanzi tutto attraverso l'intuizione carismatica di Madre Francesca e poi, nel tempo, attraverso la missione delle oltre 2000 Suore SSM che, a loro volta, hanno accolto la sfida di vivere «una vita di contemplazione ed azione insieme»ⁱ per «contribuire all'eliminazione della miseria spirituale e sociale dell'umanità»ⁱⁱ.

Madre Francesca era animata di «santo zelo per la migliore realizzazione del regno di Dio in terra»ⁱⁱⁱ e dal desiderio, per lei e per le sue suore, di «essere modellate e rifatte ad immagine del Salvatore Crocifisso»^{iv}, di amare attivamente i poveri e i malati. La nostra Fondatrice è stata una donna davvero coraggiosa! In ascolto della voce di Dio e attenta ai bisogni del prossimo, è stata capace di intraprendere nuovi percorsi, di affrontare lunghi e scomodi viaggi, di accogliere disagi materiali e superare incomprensioni di ogni tipo. Mi ha sempre colpita questo suo coraggio!

Oggi, facendo memoria di questi 140 anni, tocca a noi prendere in mano il testimone e, con fedeltà creativa e con le forze che abbiamo, continuare il cammino avviato da Madre Francesca e dalle nostre consorelle. Una sfida ardua, certo, ma possibile!

Nel Capitolo Generale abbiamo cercato di guardare alla nostra realtà, con le sue luci e le sue ombre, per scoprire come siamo chiamate alla missione nel mondo di oggi e come possiamo portare vita piena agli altri.

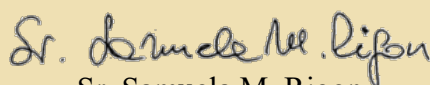


Nello spirito di una Chiesa sinodale e nella prospettiva di un unico Corpo SSM, ognuna di noi è chiamata a dare il suo personale e inedito contributo, ma potremo farlo solo lasciandoci plasmare dai valori che Madre Francesca stessa ha vissuto: il dono totale di noi stesse, in ogni tempo della nostra vita e tanto spirito di sacrificio, rimanendo «salde nella fiducia in Dio e nella profonda dedizione a Maria»^v, «l'ammirabile Madre Addolorata»^{vi}.

Mi accompagna spesso una domanda che condivido con voi: se Madre Francesca bussasse oggi alla porta delle nostre comunità, se ci facesse oggi una visita, potrebbe riconoscere che siamo sue figlie dal modo in cui noi viviamo tra noi, dallo stile della nostra vita quotidiana, dal modo in cui preghiamo e lavoriamo?

Una delle iniziative per celebrare il 140° della nostra Fondazione consiste nella pubblicazione di una serie di riflessioni, offerte da alcune Suore SSM su temi riguardanti la spiritualità di Madre Francesca Streitel e il nostro Carisma. Le riflessioni, a scadenza bimestrale, verranno pubblicate il giorno 16 del mese, ricordando il giorno della Fondazione. Il primo appuntamento è il 16 aprile, data in cui ricorre l'anniversario dell'Ordine Francescano. Ogni riflessione sarà accompagnata da un approfondimento a cura dell'Archivio Generale.

Grazie alle Suore che hanno ideato questo progetto e che si sono rese disponibili a partecipare. Possa essere per noi tutte un'occasione per conoscere più a fondo Madre Francesca.



Sr. Samuela M. Rigon
Superiora Generale

Roma, 16 aprile 2023

Temi scelti

Amore alla Vergine Maria, Madre Addolorata

Vita eucaristica

Amore all'umanità di Cristo

Semplicità e penitenza

Povertà e solidarietà

Contemplazione e operosità

ⁱ Lettera a p. Jordan 28 (17).

ⁱⁱ Lettera a p. Jordan 39 (86).

ⁱⁱⁱ Cfr. Lettera a p. Jordan 88 (98).

^{iv} Lettera a p. Jordan 81 (68).

^v Cfr. Lettera ai familiari 19 (18).

^{vi} Lettera a p. Joseph Joch 13 (13).

RIFLESSIONI
PER IL 140°
DI FONDAZIONE

1

16 Aprile 2023

1883
2023
SSM

La Vergine Maria, Madre Addolorata

Sr. Sherri Marie Kuhn

La devozione alla Madre Addolorata fu trasmessa ad Amalia Streitl fin dalla nascita dai suoi genitori e dalle tradizioni della sua città natale. Infatti, ovunque all'interno della chiesa e di altre cappelle della cittadina c'erano raffigurazioni della Vergine, in particolare come Madre Addolorata. L'Eucaristia, la Croce e Maria ricoprono un ruolo importante nel cammino di fede nella vita di Amalia, così pure nello sviluppo spirituale e nell'ascolto della chiamata di Dio.

La Benedetta Vergine Madre ebbe la capacità di porsi in profondo ascolto di Dio all'annuncio di Gabriele ad essere Vergine e Madre, alla presentazione per mezzo delle parole di Simeone, al ritrovamento di Gesù nel Tempio e quando fu data a Giovanni e a noi come Madre. Il suo ascolto non fu solo di orecchie, ma di cuore a cui segue l'accettazione della Volontà di Dio. Madre Francesca, attraverso la sua vita di preghiera, crebbe nella vita spirituale nell'ascolto e nel discernimento. Ella ascoltò la chiamata di Dio, nonostante i genitori desiderassero per lei il matrimonio, ed entrò in un istituto francescano che poi lasciò. Una decisione non facile! Una decisione malvista dalla società dell'epoca, ma che ella vive unita alla Passione di Cristo e alla Madre Addolorata. Udì quindi la voce di Dio che la chiamava a una più profonda vita di preghiera e di solitudine nell'Ordine Carmelitano, dove ancora una volta unì la sua lotta interiore con il Cristo Crocifisso e la Madre Addolorata. Attraverso la visione delle due montagne, udì la voce di Dio che la chiamava a unire la preghiera contemplativa (Carmelo) con la vita ministeriale (La Verna), e ancora una volta fu capace di lasciare una comunità religiosa per iniziare nuovamente il suo cammino che la portò alla fondazione della Congregazione delle Suore della SS.ma Madre Addolorata.

Molte delle sue lettere iniziano con: «L'ammirabile Madre Addolorata possa porgerle questo mio scritto...» (Lettera 13 a P. J. Joch), come se volesse affidare le sue parole e le espressioni della sua vita alla Madre Addolorata e perché ella intercedesse presso Dio. Madre Francesca ha unito tutta la sua vita alla Passione di Cristo attraverso la Madre Addolorata. Quando venne deposta dall'ufficio di Superiora Generale, obbedì umilmente, senza lamentarsi, e da allora fino alla morte seppe unire la vita contemplativa a quella attiva con Maria, la Madre Addolorata, in unione con Gesù sotto la Croce.



Il 6 marzo 1911, giorno della morte di Madre Francesca, furono approvate le Costituzioni delle Suore della SS.ma Madre Addolorata. Così si aprono le nostre Costituzioni: «Stavano presso la Croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna ecco tuo Figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Gv 19, 25-27). Questa è l’eredità che Madre Francesca ha voluto lasciare alle donne che avrebbero seguito e portato il suo carisma in tutto il mondo.

Il 27 marzo 2010, la Congregazione delle Cause dei Santi, emanando il Decreto di Venerabilità presenta dodici virtù eroiche vissute da Madre Francesca Streitl. Queste dodici virtù sono radicate nel Vangelo e nelle tradizioni francescana e carmelitana. Sono virtù che la Ven. Madre Francesca si prodigò a vivere quotidianamente con Maria, la Madre Addolorata e con Cristo Crocifisso. Lei, come nostra fondatrice ha esemplificato per noi le stesse virtù per cui noi siamo chiamate a incarnarle per il popolo di Dio oggi e per il futuro.

Soffermiamoci a riflettere ancora una volta sulla vita di Madre Francesca e domandiamoci: “Come sto sviluppando la mia capacità di ascoltare la chiamata di Dio a livello personale e comunitario per poi agire di conseguenza, anche a costo di rinunciare ai miei desideri per il bene di tutta la Congregazione?”.



Mellrichstadt - Großenberg-Kapelle



ASSMR

APPROFONDIMENTI

DOCUMENTI
E MEMORIE
SSM

«Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire!»

Vita Consecrata, 110

Madre Francesca Streitel e l'Addolorata in *Relatio et Vota dei Consultori Teologi*¹

Nel *Voto I dei Consultori Teologi* si legge: «Con gioia e con spirito di servizio suor Amalia portava l'amore misericordioso di Dio ad ogni persona bisognosa d'aiuto, sia umano che divino, ponendo al centro della sua intensa attività missionaria Maria Addolorata, modello e icona della madre dell'umanità ai piedi della Croce»².

Lo stesso ribadisce più avanti: «Aveva una devozione speciale per Gesù Crocifisso e per la sua Madre Addolorata, per cui prese in religione il nome di suor Maria Francesca della Croce»³.

Più avanti, nel *Voto IV*, si mette in evidenza come Madre Francesca, già al Maria Stern di Augsburg, fosse lodata per la sua integrità di vita e per la sua devozione all'Addolorata: «tutte [le consorelle] lodano la sua integra vita religiosa, la sua generosità e la sua devozione alla Madonna Addolorata, a San Giuseppe, il suo spirito di sacrificio e di amore ai poveri»⁴.

Una devozione che, strada facendo, matura e diventa fedeltà al proposito di seguire la volontà di Dio, contemplando il Mistero di Cristo in Croce accanto alla Madonna Addolorata: «La S. di D. segue nella sua ricerca della volontà di Dio e questa ricerca la porterà all'ultima tappa della sua vita terrena, quella di fondatrice dell'Istituto delle Suore della Madre Dolorosa. Sarà però anche una tappa sofferta. In essa però la S. di D. non è venuta meno al suo fermo proposito di seguire sempre la volontà di Dio sotto quell'aspetto particolare che sempre aveva privilegiato: la contemplazione del Mistero di Cristo in Croce accanto alla Madonna Addolorata»⁵.

Questa analisi induce lo stesso Consultore ad affermare che «tra le altre virtù morali» che «fanno parte della totalità della sua consacrazione a Dio fin da giovane, spicca la sua unione al Mistero della Madre Addolorata accanto alla Croce del Figlio Gesù»⁶.

Il parere dei Consultori è unanime. Anche nel *Voto V* si legge: «Suor Francesca nutrì una profonda devozione verso la Madonna, che venerava in modo speciale sotto il titolo dell'Addolorata. Volle che tutte le consorelle, cambiando il nome nella Congregazione, avessero per primo nome quello di Maria»⁷.

¹ Congresso speciale della Congregazione delle Cause dei Santi per discutere sulla eroicità delle virtù della Serva di Dio Maria Francesca della Croce, 15 maggio 2009.

² CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, *Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Mariae Franciscae a Cruce. Relatio et Vota Congressus Peculiaris die 15 Maii An. 2009 habiti*, Roma 2009, p. 6.

³ *Ibidem*, p. 7.

⁴ *Ibidem*, p. 82.

⁵ *Ibidem*, p. 78.

⁶ *Ibidem*.

⁷ *Ibidem*, p. 92.

E ancora: «Fu straordinario il trasporto con cui la S. di D. si immedesimava nei dolori di Maria SS.ma: alla Madre Addolorata volle intitolare la nuova Congregazione, dimostrando un grande amore alla Madonna, a cui si rivolgeva ogni giorno con la preghiera del Santo Rosario»⁸. Per poi concludere: «La S. di D. era forte nel soffrire, soffriva tutto per amore di Dio, prendendo a modello Maria Santissima Addolorata»⁹.

Nel *Voto VIII*, il Consultore precisa infine come lo zelo missionario di Madre Francesca e la sua compassione per ogni persona in difficoltà scaturisce dall'aver preso a modello l'Addolorata, per sé e per la Congregazione da lei fondata: «Il 4 ottobre 1885 Madre Streitell fondò le Suore dell'Addolorata, aggregandole al Terz' Ordine Francescano, con il desiderio di unire l'apostolato attivo allo spirito delle contemplative, per portare l'amore di Dio ad ogni persona in difficoltà prendendo a modello l'Addolorata, divenuta madre del genere umano ai piedi della Croce»¹⁰.

Le SSM e l'Addolorata nelle Costituzioni del 1911

Credo sia interessante offrire alla comune riflessione anche alcuni stralci delle prime Costituzioni SSM¹¹ per cogliere come sia stato accolto e custodito fedelmente il nostro carisma e la nostra identità, secondo le intenzioni di Madre Francesca, che ha dato la vita per «l'incremento dell'opera della Madre Addolorata», ribadendo con decisione che «si opera per la nostra congregazione soltanto nella misura in cui si è fedeli con Maria nella croce e nella sofferenza»¹².

Al n° 152 leggiamo: «Si chiamano a vicenda Suore, perché sono figlie della stessa Madre, della Vergine Addolorata»¹³.

Al n° 157: «Con filiale affetto legate alla Vergine Addolorata, siano contente di occupare l'ultimo posto nella santa Chiesa, di essere le minime e come tali considerate. Questa umiltà le renderà accette al Cuore di Gesù, loro Divino Sposo, e da Lui saranno sempre custodite quali vere Suore della Vergine Addolorata».

Al n° 121: «Se la Divina Provvidenza talvolta visita la Congregazione con croci e tribolazioni, si ricordino che si chiamano "Suore dell'Addolorata", e che soffrendo divengono sempre più somiglianti alla loro Madre celeste».

Al n° 336, *della Maestra delle Novizie*: «L'unica sua premura sia che nel suo e nei cuori delle novizie sia formato Gesù e che la Vergine Addolorata riconosca tutte quali sue vere figlie».

⁸ *Ibidem*, p. 108.

⁹ *Ibidem*, p. 111.

¹⁰ *Ibidem*, p. 130.

¹¹ Gli stralci qui citati si riferiscono alle *Constitutiones Sororum a Matre Dolorosa* approvate nel 1911. Il testo originale, in lingua latina, fu subito tradotto in tedesco (Dattiloscritto andato quasi del tutto perduto. Rimane solo l'indice, la dichiarazione di Mons. George Jacquemin sulla fedeltà della traduzione dal latino e l'autenticazione della Sacra Congregazione dei Religiosi con imprimatur). Nell'Archivio Generale si conserva anche una traduzione manoscritta in lingua italiana, la cui stesura probabilmente risale al 1911, come lascia intendere il frontespizio del quaderno. Invece i primi testi a stampa in tedesco e italiano risalgono al 1926, mentre bisognerà attendere il 1930 per la prima stampa in lingua inglese.

¹² Lettera a p. Joseph Joch 13 (13).

¹³ Tutti gli articoli qui citati sono stati estratti dalla prima traduzione a stampa in lingua italiana (1926).

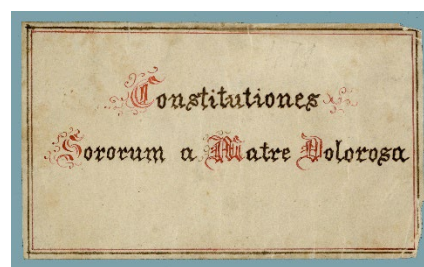
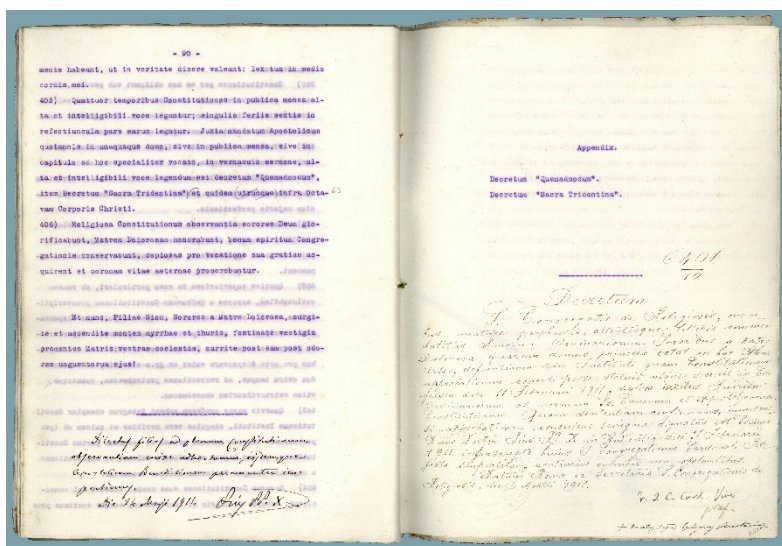
Al n° 292, *della Visita canonica*: «Dopo aver presa conoscenza di tutto, la Madre ricorrerà alla preghiera confidando con i suoi pensieri e le sue cure a Dio e alla Vergine Addolorata. Poscia convocherà le Suore per dare loro in comune le necessarie ed opportune istruzioni ed ammonizioni o per cominciare insieme con lei a tendere con nuovo zelo alla perfezione, a vivere da vere Suore della Vergine Addolorata ed a rinnovare in sé la grazia della loro professione».

Al n° 206, *dell'apostolato con i fanciulli*: «I fanciulli non saranno licenziati prima di essere in grado di guadagnarsi il pane. Sappiano le Suore che lo scudo più sicuro dell'innocenza e il mezzo migliore per la loro perseveranza nel mondo è un grande amore al SS.mo Sacramento e al Sacratissimo Cuore di Gesù, una tenera affezione e filiale fiducia alla Beata Vergine Maria madre nostra amatissima [all'Immacolata Vergine Maria Addolorata]¹⁴, e una speciale devozione all'Angelo Custode, a San Luigi Gonzaga ed agli altri patroni della gioventù».

Al n° 235, *dell'assistenza ai malati*: «L'assistenza degli ammalati per sé non dispensa le Suore dai loro esercizi di pietà, che devono praticare per quanto è possibile. Oltre a ciò considereranno sovente la dolorosa Passione e Morte di Gesù, i dolori della Madonna Addolorata sotto la Croce e la morte del Patriarca S. Giuseppe».

Ancora, al n° 246: «Ogni qualvolta si portino all'assistenza degli infermi, le Suore s'immaginino di essere accompagnate dalla Vergine Immacolata ed Addolorata, che Maria stia sempre al loro canto, con loro vegli e preghi. Solo in questo modo esse faranno un vero bene agli ammalati e santificheranno se stesse, così che un giorno ascolteranno le parole di Gesù, loro Divino Sposo: "Ero ammalato, e mi visitaste. Venite benedette del Padre mio, possedete il regno, che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo"».

Per concludere, al n° 406: «Con l'osservanza delle Costituzioni le Suore glorificheranno Iddio, onoreranno la Vergine Addolorata, conserveranno lo spirito buono della Congregazione, riceveranno grazie abbondanti per la loro vocazione e meriteranno la corona della vita eterna. Ed ora, figlie di Sion, Suore dell'Addolorata, su via, salite al monte della mirra e dell'incenso, seguite le vestigia della Vostra Madre celeste, l'olezzo dei suoi profumi».



A sinistra: Costituzioni del 1911 e Decreto di approvazione.
In alto: particolare della copertina.

¹⁴ Si noti che nel testo a stampa delle Costituzioni in lingua italiana (1926), così come nella traduzione in lingua tedesca e inglese, non troviamo più "Beata Vergine Maria, madre nostra amatissima" come nell'originale del 1911 in lingua latina, ma "Immacolata Vergine Maria Addolorata". Non solo: la variante compare già nella prima traduzione manoscritta in lingua italiana, ove leggiamo: "Immacolata Vergine Madre Dolorosa Maria". È rilevante considerare come anche in questo articolo delle Costituzioni, traducendo il testo, si sia voluto mettere in evidenza l'appellativo "Addolorata", sia pur agendo con una certa "libertà" rispetto all'originale.